

## TRE CHIESE VETERO-CRISTIANE DEDICATE A S. LORENZO IN DIOCESI DI BRINDISI

La verifica alle considerazioni di toponomastica locale, espresse anni addietro in occasione della scoperta di alcune grotte eremitiche in agro di Latiano<sup>1</sup>, ha permesso di identificare nella secentesca chiesa rurale dedicata a S. Lorenzo Martire, presso Oria, il rifacimento dell'omonima e più antica che sta citata in una carta del Cronicon di S. Vincenzo al Volturmo, datata all'anno 947<sup>2</sup>.

In questa chiesa, che oggi all'esterno si presenta come un vecchio casolare disabitato (fig. 1), vi è una lunga iscrizione, a destra dell'ingresso, in cui si ricorda la riedificazione, l'ampliamento e le aggiunte operate sul vecchio rudero (fig. 2). « *TEMPLU(M) HOC VETUSTATE COLLAPSUM A FUNDAMENTIS EXTRUENDU(M) AMPLIANDU(M) ET SACELLOUM DIVAE A(N)NAE AUGENDU(M) CURAVIT N. IOSEPH M. SCALESIVS ORIT(ANUS) ET SUPERIORA CUBICULA FRAN(CISCI) MAURI AMBROSII FILII SUI APOSTOLICA AUCTORITATE CAPPELLANI COM(M)ODITATI ET USUI EDIFICAVIT AN(N)O D(OMI)NI MDCLXXV* ».

Secondo la testimonianza di questo documento, nell'attuale edificio non dovrebbe essere alcuna traccia, nè d'impianto, nè di struttura, nè di decorazione, della chiesa paleocristiana o altomedievale che è indicata già come diruta nella Storia di Oria scritta nella metà del 1600 da Domenico Tommaso Albanese e nella Visita Pastorale compiuta nell'anno 1565 dall'arcivescovo Gio. Carlo Bovio. Nella Storia si legge che « *fuori le mura ancora sono a terra le chiese di S. Elia, S. Lorenzo Martire...* »<sup>3</sup>; nella Visita Pastorale, che il 20 settembre « *accesserunt ad praedictam Ecclesiam (S. Laurentii) et invenerunt eam sine tecto* »<sup>4</sup>. Di incerta età

---

<sup>1</sup> R. JURJARO, *Latiano non prese nome dal proprietario terriero Latius*, in « La Gazzetta del Mezzogiorno », Bari 2 febbraio 1964, p. 15; R. JURJARO, *La scoperta di Latiano*, in « Brindisi domani », Brindisi 14 dicembre 1963, pp. 1 e segg.

<sup>2</sup> *Chronicon Volturnense*, in V. FEDERICI, *Fonti per la storia d'Italia*, II, Roma 1960, p. 87; G. ANTONUCCI, *Nomina locorum*, in « Rinascenza Salentina », I, Lecce 1942, pp. 34 e segg.

<sup>3</sup> D. T. ALBANESE, *Historia dell'antichità d'Oria città della provincia di Terra d'Otranto*, ms. D/15, in Biblioteca « A. De Leo » Brindisi, pp. 315-6.

<sup>4</sup> GIO. CARLO BOVIO, *Acta sanctae visitationis habitae in Metropolitana Ecclesia brundusina et uritana*, ms., in Biblioteca « A. De Leo », Brindisi, II, f. 805.



Fig. 1 - Oria. Chiesa di S. Lorenzo. Veduta d'assieme dalla parte di levante.

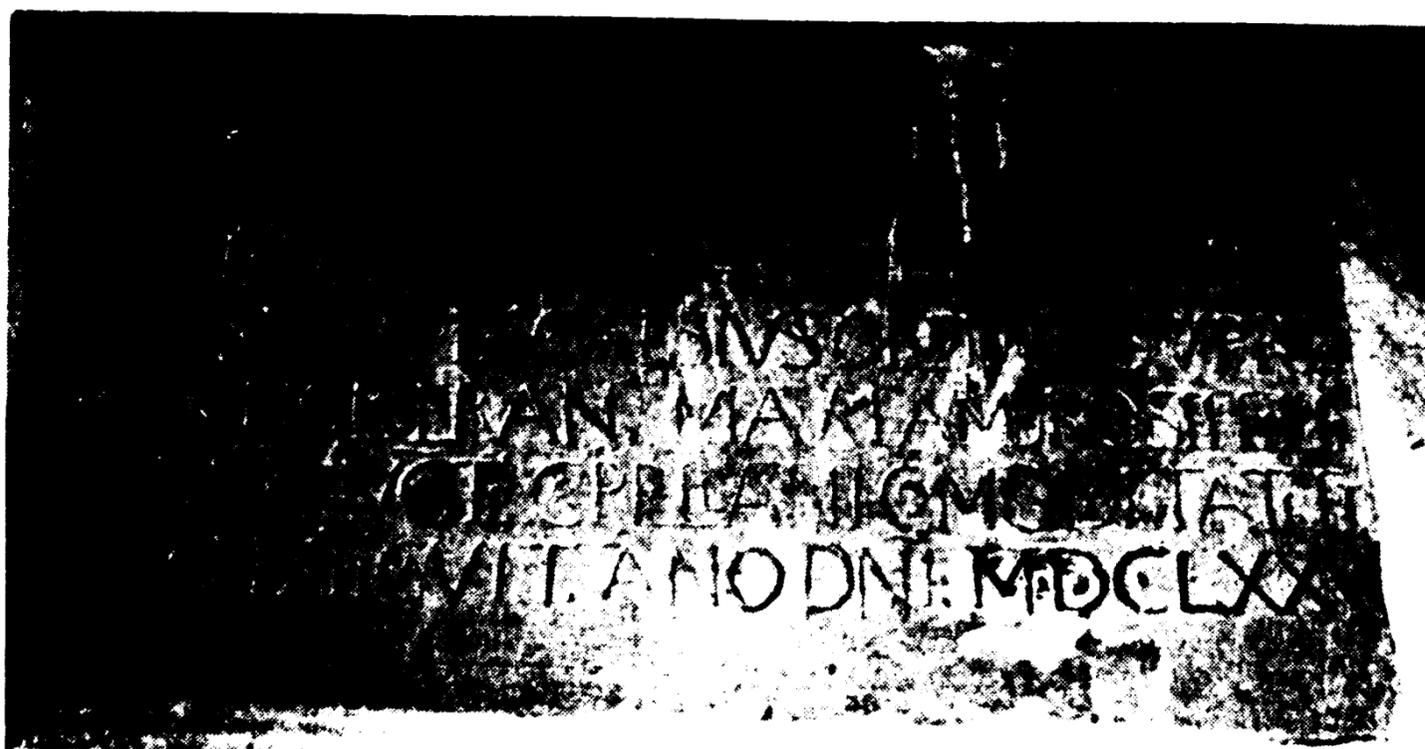


Fig. 2 - Oria. Chiesa di S. Lorenzo. Epigrafe del 1675.

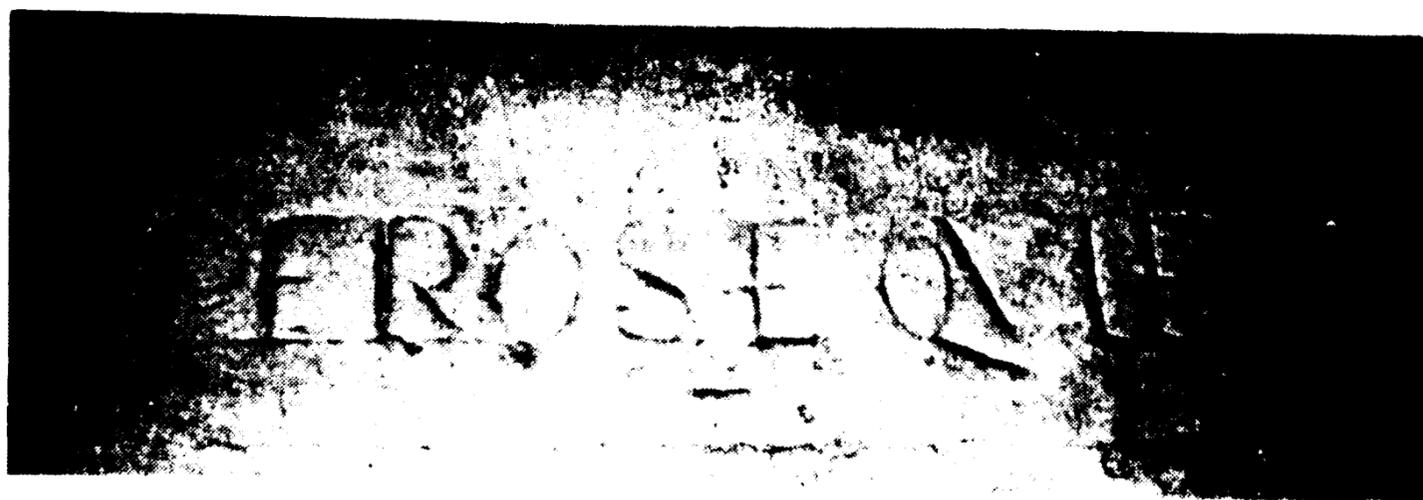


Fig. 3 - Oria. Chiesa di S. Lorenzo. Motto augurale.

è la scritta in capitali romane OPEROSAE QUIETI, che sta sull'ingresso ai vani superiori adiacenti la chiesa; (fig. 3) come è difficile anche accertare l'età delle due colonnine con plinti in marmo che stanno sopra l'altare barocco, e della lastra scorniciata in carparo che sta inserita, come voltina di uno stipo, alle spalle dello stesso altare.

La convinzione che sotto la chiesa del seicento debbano esserci le fondamenta di quella più antica citata nel documento del X secolo è data dalla concordanza tra il testo epigrafico in cui si parla di un tempio « *a vetustate collapso* », le notizie archivistiche e storiche in cui il rudero è indicato fuori le mura della città di Oria, e la formula « *prope eadem civitate Oire* » con cui nella citata carta dell'anno 947, è localizzata l'antica chiesa, *Sancti Laurentii*.

Si segnala, così, il sostrato archeologico vetero-cristiano di un inedito edificio di culto dedicato in Puglia a S. Lorenzo Martire.

Come contributo poi alle ricerche per la diffusione del culto di questo santo nel meridione d'Italia si può indicare che nell'area dell'antica diocesi di Brindisi e Oria sono documentate, oltre questa, ora oggetto di studio, altre due chiese, che, dedicate allo stesso santo, si trovano ubicate all'esterno dei centri abitati. Una, pertinente all'antico villaggio distrutto di S. Giovanni Gerosolimitano, sta presso Francavilla Fontana<sup>5</sup>, l'altra nel suburbio di Mesagne<sup>6</sup> (fig. 4).

Quest'ultima, citata già in un documento dell'anno 1260<sup>7</sup> potrebbe, per la sua originaria struttura in gran parte ancora leggibile, indicare l'età in cui poterono essere costruite anche le altre due poi totalmente riedificate nei secoli successivi. La costruzione della chiesa di S. Lorenzo di Mesagne è stata già attribuita al VI secolo, ossia al secolo in cui da Canosa a Casaranello si sviluppò, per tutta la Puglia, fervorosa l'edilizia sacra di cui i resti, sepolti dalle traversie, dal tempo e dalle mode, vanno ancora ricercate per la storia dell'architettura vetero-cristiana.

A Lizzanello il De Giorgi vide sul finire del secolo passato un'altra chiesa d'impianto vetero-cristiano, costruita con massi isodomici e dedicata a S. Lorenzo Martire<sup>8</sup>. Visitata la zona, recentemente, con l'amico Michele Paone si è constatata la completa distruzione ad opera dei contadini.

S'intende che l'associazione delle chiese extraurbane di Oria e di Francavilla, con quella di Mesagne è espressa come ipotesi di studio,

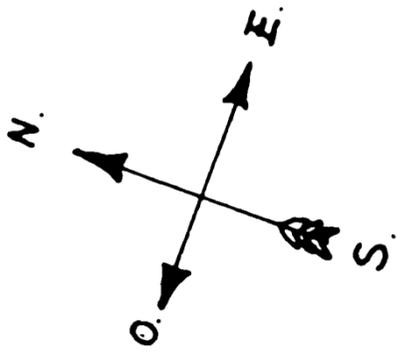
<sup>5</sup> P. PALUMBO, *Storia di Francavilla Fontana*, I, Noci 1901, p. 381.

<sup>6</sup> R. JURJARO, *La chiesa prebizantina di S. Lorenzo nell'antico suburbio di Mesagne*, in « L'Osservatore Romano », Città del Vaticano 28 giugno 1963, p. 5; cfr. A. PROFFO, *La messapografia, ovvero memorie istoriche di Mesagne, in provincia di Lecce*, I, Lecce 1870, pp. 23-4; F. SCHEFFINI, *Nuovi elementi per lo studio del romano pugliese*, in « Scritti in onore di Mario Salmi », I, Roma 1961, pp. 263-86, figg. 20-21.

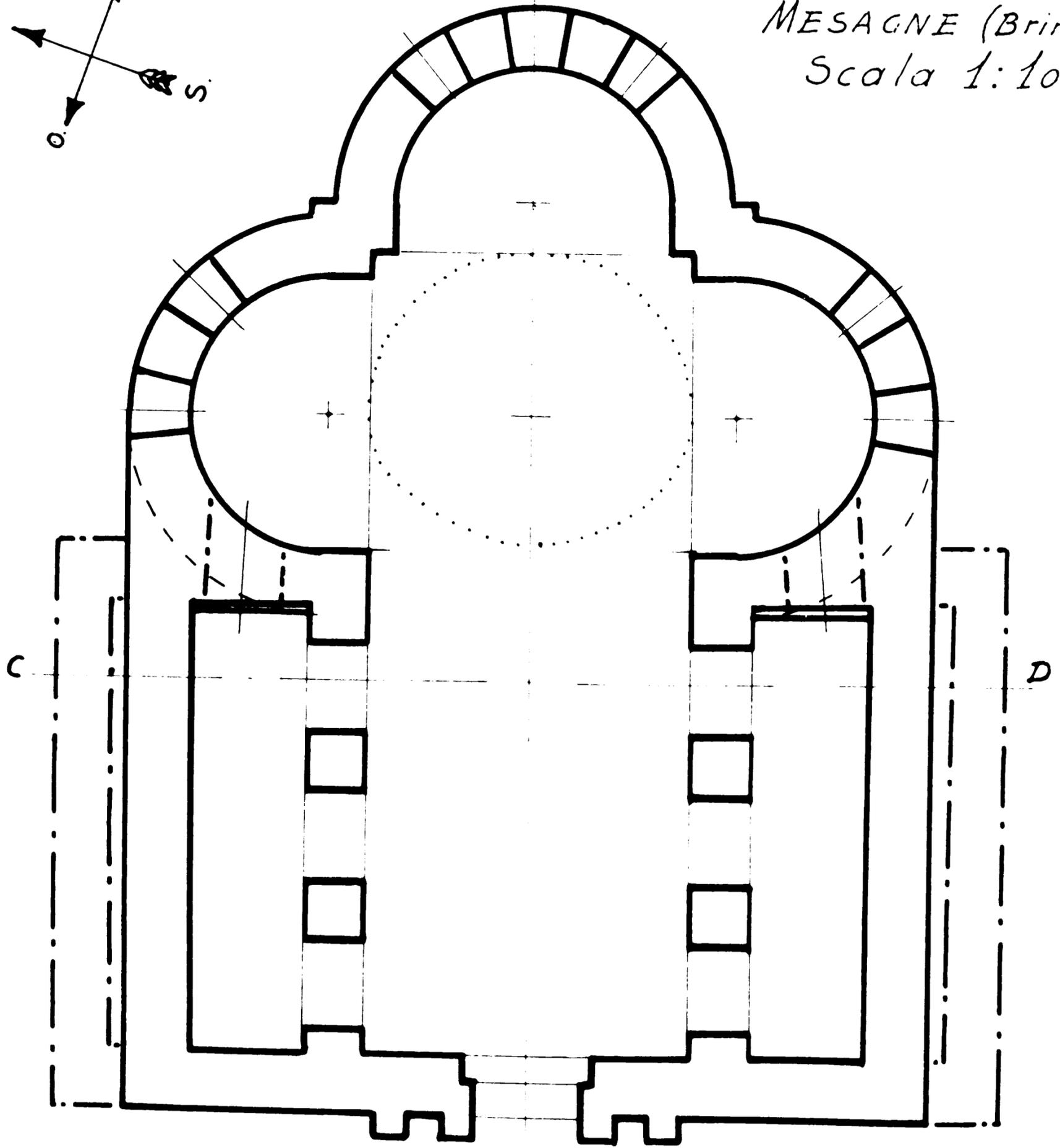
<sup>7</sup> A. DE LEO, *Codice Diplomatico Brindisino*, Trani 1940, p. 143, doc. 78, anno 1260, pp. 215-7.

<sup>8</sup> C. DE GIORGI, *La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio*, I, Lecce 1882, pp. 36-8.

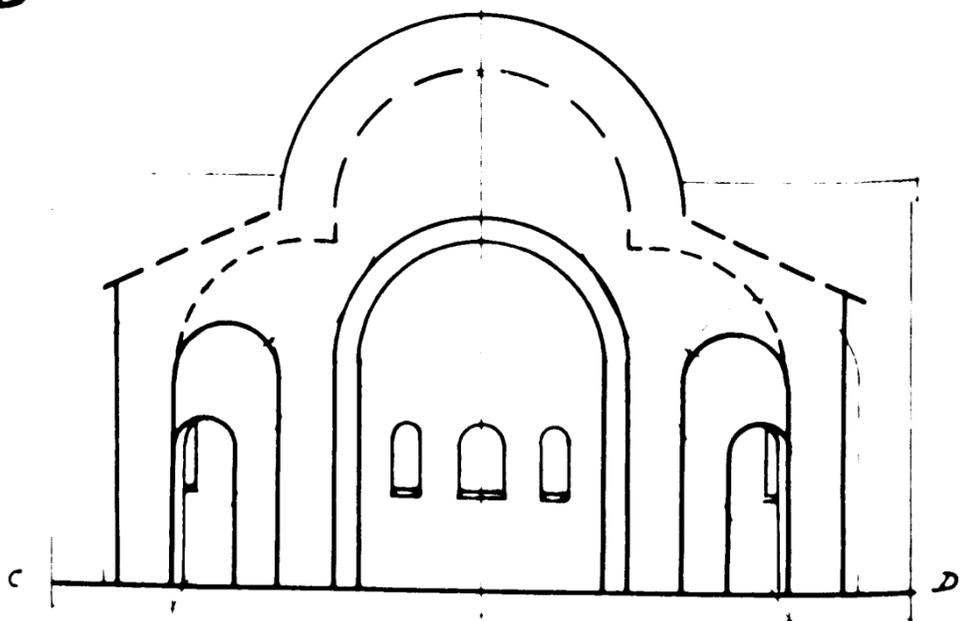
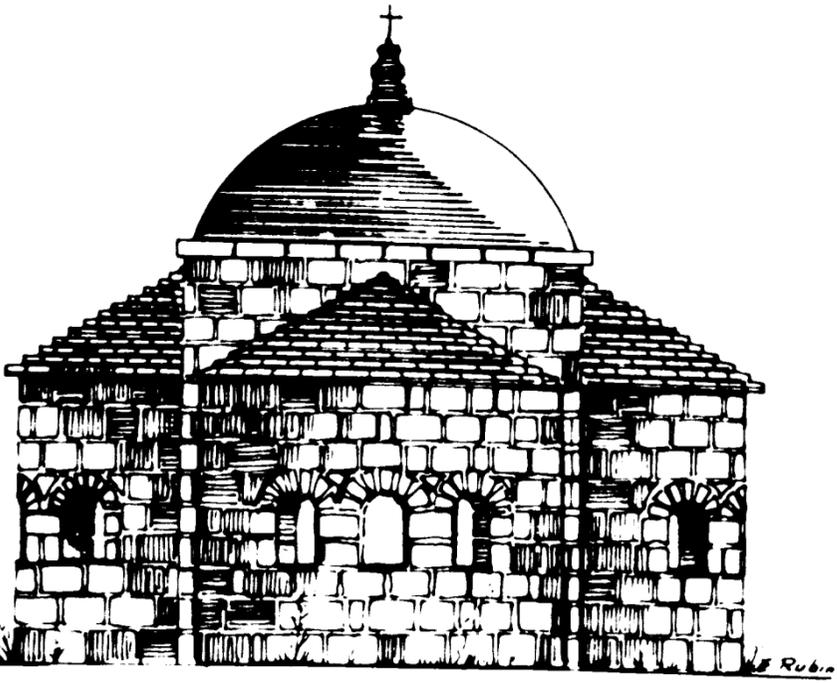
San Lorenzo  
fuori le mura -  
MESAGNE (Brindisi)  
Scala 1:100



A



B



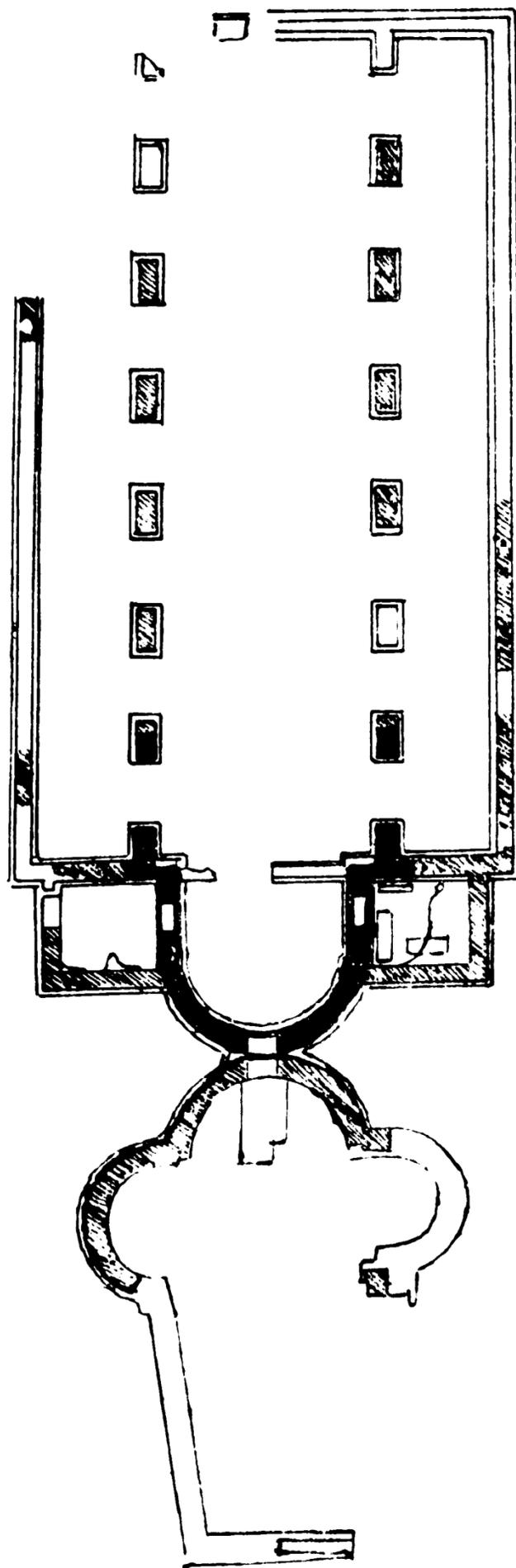


Fig. 5 - Roma. Chiesa di S. Lorenzo al Verano.

basata però sulla comune dedicazione a S. Lorenzo e localizzazione loro fuori dai centri abitati. Quest'ultima circostanza, inspiegabile con i soli riferimenti alla vita del santo<sup>9</sup> potrebbe essere derivata dalla notorietà della basilica al Verano probabilmente associata o confusa con l'altra che fu poi detta per antonomasia « fuori le mura » in Roma. L'occasione per cui questa particolarità di topografia ecclesiastica romana potè essere trasferita in queste contrade di Puglia, potrebbe ricercarsi nell'aggiunta della *basilica maior* apportata dal pontefice Pelagio II (579-590) all'antica tricura<sup>10</sup> (fig. 5).

In quel tempo la Chiesa di Brindisi si fregiava del titolo di *Catholica Sancta*<sup>11</sup>, come si ricava dall'epitaffio del vescovo Prezioso, quasi ad indicare non solo la sua soggezione ma i continui rapporti con la Chiesa di Roma.

Ed è così che si possono credere introdotte in Puglia in quell'epoca, da Roma, le reliquie del Santo ed il tipo di abside a tricura ancora visibile a Mesagne e forse in antico presenti anche ad Oria e presso Francavilla, cioè in un'area culturale ove, variata su modelli campani<sup>12</sup>, siciliani<sup>13</sup>, adriatici<sup>14</sup>, la stessa abside, ben poco conservava dei suoi prototipi orientali<sup>15</sup>.

La presente nota vale come segnalazione per più approfondite ricerche, anche archeologiche, nel tempo del cristianesimo nascente qui, non meno che in altre regioni d'Italia, ricco di eventi.

ROSARIO JURLARO

<sup>9</sup> S. CARLETTI, in *Bibliotheca Sanctorum*, VIII, s.v. *Lorenzo* santo, martire, coll. 108-21.

<sup>10</sup> DACL, VIII, s.v. *Laurent*, coll. 1935-6; DACL, s.v. *abside*, fig. 45 e coll. 188-9.

<sup>11</sup> TH. MOMMSEN, CIL, IX, n. 6150.

<sup>12</sup> P. TESTINI, *Archeologia cristiana*, Roma 1958, p. 691, fig. 356.

<sup>13</sup> S. L. AGNELLO, *Architettura paleocristiana e bizantina nella Sicilia*, in « IX corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina », Ravenna 1962, p. 88, fig. 18; p. 91, fig. 22.

<sup>14</sup> P. TESTINI, *op. cit.*, p. 685.

<sup>15</sup> P. TESTINI, *op. cit.*, pp. 657-60, fig. 330.